

Akira Zakamoto è lo pseudonimo dietro il quale si cela il poliedrico ed eccentrico artista Luca Motolese; con un passato da Art Director e regista, Motolese, si è reinventato pittore modellando a questo scopo anche nome e biografia.

Da poco residente nella nostra provincia, Zakamoto è nato al mondo dell'arte con la fortunata mostra di Rivoli del passato autunno presentata assieme al Maestro Ciro Palumbo e dal titolo "Isole, le roccaforti del sogno".

Ad incuriosire gli addetti ai lavori il fatto che Motolese abbia creato per il suo alter-ego un nome, un passato e un look specifico, quasi a trattarsi di uno dei personaggi dei suoi film.

Dal sito di Akira Zakamoto <http://www.zakamoto.com> leggiamo: "Akira Zakamoto nasce a Tokyo il 6-6-1974, la madre Rumiko Toho, produttrice cinematografica, e il padre Toshiro Zakamoto, attore, iniziano il piccolo Akira al mondo dell'arte fin dalla tenera età.

Nell'estate del 1982 Akira Zakamoto scompare, le ricerche durano un intero anno finché il bambino non viene ritrovato in Italia il 19 ottobre 1983, Akira sosterrà in seguito, tra lo stupore generale, di essere stato rapito da creature non umane e di avere visitato altri mondi.

L'esperienza vissuta con gli alieni diventa chiara a Zakamoto solo nell'estate del 2003, ritorna in Italia dove risiede tuttora.

Come scrive nel suo "Diario di un angelo" (pubblicato da Yuasa) "Dopo un'esperienza di vita inutile iniziai a percepire i segni del grande cambiamento" a seguito di questa percezione Zakamoto inizia a ricordare la sua esperienza con gli esseri di altri pianeti e a dipingere i soggetti profetici caratteristici della sua poetica."

Akira Zakamoto rappresenta dunque il bambino fragile e ingenuo, vulnerabile e profetico nato dal cuore di Luca Motolese, e come tale ci conduce in un mondo immaginario fatto di bambini indaco, Dee, angeli, apocalissi, isole volanti e missioni spaziali per salvare il pianeta.

Ed è proprio questa poetica assieme alla tecnica dei suoi quadri ad attirare critici e collezionisti.

Per il critico d'Arte Andrea Diprè Zakamoto "E' quasi astrale nei più riposti distillati di pensiero e risoluzione formale, infinitamente lontano dal senso di precarietà che è un'acquisizione della civiltà moderna, e tuttavia, quando lo si segue negli assolati della sua armonia, portatore di una pace che compone, in una specie di deliquio finale, le miserie e le fatiche della vita su questa terra.

Dunque Zakamoto è anche un uomo, o le sue creazioni altro non sono che immagini dell'alfabeto del nostro sogno, dei nostri infantili paradisi?

Ma egli forse preferisce proprio guardare la terra dalla Luna, tenersi sollevato e distante, non farsi toccare dalle mani degli uomini, star sempre in volo come un uccello, sui rami di un albero, "libre" come i suoi divini fanciulli. Nel suo sogno egli osserva la scia di stelle chesi alza dalla cenere dei suoi colori di plastica. Sta ora, all'alba spaziale, sulla cima di una collina di Marte, in un belvedere della sua isola felice. E nella scia stellare va Zakamoto... tra fortuna, felicità, e futuro. Sempre in fuga."

Gli smalti di Zakamoto dai colori accesi, semplici e diretti, sono come messaggi indelebili dai quali traspare la formazione grafica di Motolese e la forza sognatrice di Zakamoto

Rosanna dell'Utri scrive "Arte dai colori brillanti, la sua, su supporti quadrati, e gli elementi ritornano, puntuali, poiché suoi intimamente, come un sogno familiare che ricorre e non sorprende, accogliente nel circolo delle visioni; l'artista sembra trasportare sulla tela il negativo di miraggi notturni, fotografati nell'istante della rivelazione che apre gli occhi, anche nel sonno. Pittura senza filtri, varco nella mente nella piena fase allucinata in cui la visione si manifesta trepidante e vera. E così eccole, le stelle che illuminano, le pietre sospese nel vuoto, astronavi che brillano di sole vivifiche in una dimensione che nulla ha di reale."

Accade anche che Motolese e Zakamoto si incontrino; come nell'ultimo cortometraggio del gruppo Low Battery di cui Motolese è regista e ispiratore, il lavoro si intitola 2015 scatti ed è visibile sul sito internet del regista <http://motolese.com/dina/filmografia.html> dal video Zakamoto ha tratto una serie di quadri.

Ancora nel seguito in preparazione dal titolo "Mondo immaginario 17-10" saranno i quadri di Zakamoto ad animare le scene, in un continuo scambio tra realtà e fantasia, sonno e veglia, verità e finzione in un percorso che affascina e strega lo spettatore.

I quadri di Zakamoto saranno in esposizione ad Imperia il 17 Marzo presso lo Showroom B&B via Belgrano n.6 ; e ad Alassio presso la Galleria Arte&Kaos in Via Veneto 100 nel mese di Maggio.

Daniela Petrelli

Akira Zakamoto

aristocratico agrimensore **extraterrestre**





La Dea #3
Smalto su tela 70x50cm
2007

La Dea #2
Smalto su tela 70x50cm
2007

La Dea #5
Smalto su tela 70x50cm
2007

La Dea #6
Smalto su tela 70x50cm
2007

In attesa
dell'apocalisse
Smalto su tela 50x70cm
2006

In attesa
dell'apocalisse
Smalto su tela 50x70cm
2006

Osservando
l'apocalisse
Smalto su tela 50x70cm
2006



E' un angelo
Smalto su tela 50x50cm
2006



Il creatore di mondi
Smalto su tela 50x50cm
2006



Osservando l'apocalisse
Smalto su tela 30x30cm
2006



Astronavi apparvero
Smalto su tela 50x70cm
2006



Osservando l'apocalisse Smalto su tela 100x70cm 2006



DRINK & FOOD

VIA NIZZA 11 DIANOMARINA

TEL. 0183 496158

VENERDI' e SABATO
sino alle 23,00... aperitivo lungoooo

bar paninoteca birreria
aperitivi cocktail
serate a tema
servizio catering

www.scaccomatto-cafe.it

